

Il libro fornisce tutte le informazioni sull'antico itinerario longobardo tra boschi e sentieri che univa Pavia e Lucca

“Guida alla Via degli Abati e del Volto Santo”

È uscita la seconda edizione della “Guida alla Via degli Abati e del Volto Santo” pubblicata da Terre di mezzo Editore. Gli autori sono: Niccolò Mazzucco, Luciano Mazzucco e Guido Mori. Il volume mette a disposizione tutto quanto occorre sapere, non solo dal punto di vista pratico, per andare dalla Pianura Padana alla Toscana seguendo l'antico itinerario longobardo che univa Pavia a Lucca. Ancora oggi è possibile seguire - a piedi, in bicicletta o a cavallo - il percorso lungo sentieri poco battuti e boschi silenziosi,

passando attraverso borghi e castelli dell'Appennino. Le due Vie si snodano per 350 km attraverso sentieri utilizzati nei secoli VII-XII, sia dai monaci dell'abbazia di San Colombano di Bobbio sia dai pellegrini provenienti dal Nord Europa, per andare a Lucca e a Roma. Lo spiega bene Mario Pampanin: «La Via degli Abati è un cammino storico nato al tempo dei longobardi per assicurare l'attraversamento dell'Appennino; ma è anche un percorso devozionale, legato al ricordo del grande abate irlandese San Colombano e alla sua

abbazia di Bobbio. Giunta a Pontremoli, dove termina, la Via degli Abati si ricollega con la Via Francigena e consente così ai camminatori - oggi come ieri - di proseguire verso Roma». Dopo aver evidenziato le novità della seconda edizione aggiornata, gli autori spiegano che questo loro lavoro è frutto di un'accurata frequentazione del percorso e di diverse camminate sui sentieri nelle varie direzioni, nonché di «studi storici, ricercando le alternative, le soluzioni e tutto quanto possa essere necessario a dare un'infor-

mazione completa al viandante». In particolare evidenziano come l'itinerario presenti «una caratteristica che accomuna questi luoghi come fosse una Via dei Labirinti [...] simboli spirituali che nel Medioevo venivano raffigurati su stele e pavimentazioni» come si può ammirare nei resti del bellissimo labirinto pavimentale nella basilica di San Michele Maggiore a Pavia, nelle tracce di analoghe rappresentazioni a Bobbio, nella stele esposta a Pontremoli nella chiesa di S. Pietro e nell'incisione su un pilastro del duomo di

Lucca. Prima di entrare nel merito di ogni singola tappa, sono fornite indicazioni generali delle due Vie, schede conoscitive su S. Colombano e la leggenda del Volto Santo, caratteristiche dei due percorsi e informazioni su come prepararsi, attrezzarsi e affrontare il cammino che è suddiviso in 15 tappe: 8 per la Via degli Abati e 7 per la Via del Volto Santo. Nelle singole schede ci sono indicazioni su dove dormire e ristorarsi, contatti utili, brevi cenni sulla storia e la cultura dei luoghi attraversati, cartina e sin-



tesi della tappa con distanza, tempo necessario, dislivelli, altitudine e grado di difficoltà.

Tino Cobianchi